

TRAGEDIA PALERMO/4

## Lotta abusivismo: monito Codacons, Legambiente e Consiglio Architetti

Redazione



Il crollo delle palazzine di via Bagalino, che secondo i primi accertamenti sembra da imputare a una sopraelevatura di un piano "deve farci ulteriormente riflettere sullo stato del patrimonio edilizio del nostro Paese. Un patrimonio che, per una grandissima parte, è obsoleto, fatiscente e pericoloso. La sua messa a norma e in sicurezza non può più essere rinviata, così come il varo di nuove e stringenti norme che impediscano si realizzino piccolo o grandi abusi edilizi come quello perpetrato in questa circostanza".

Così il Consiglio nazionale degli architetti, che aggiunge: "Appare incredibile che il Piano Clini che intendeva intervenire con iniziative concrete contro il dissesto idrogeologico del Paese sia stato, di fatto, affossato. Spiace rilevare che in una sorta di gioco della parti - sotto la bandiera del superamento del vincolo di stabilità e della mancanza di risorse disponibili, Comuni da una parte e via XX Settembre, dall'altra - abbiano annacquato una norma che, se consente di realizzare qualche piccola opera pubblica probabilmente dal sapore elettorale, impedisce di varare finalmente un piano organico".

"La mancanza di controlli ed il recupero dell'edilizia storica, soprattutto quella delle periferie e delle borgate, mettono a rischio i nostri quartieri e la vita dei cittadini". Lo scrivono in una nota i circoli di Palermo di Legambiente che chiedono che si riqualifichi il territorio dall'abusivismo dilagante e si definiscano gli iter amministrativi per l'acquisizione ope legis delle aree di sedime e dei manufatti abusivamente realizzati. "La nostra città - dicono - ha la gran parte del suo territorio compromesso per l'edificazione selvaggia. Interi quartieri sono stati interamente edificati abusivamente anche per la mancata attività di controllo continuato del territorio. Chiediamo all'amministrazione comunale, ancor prima di attivare il nuovo piano regolatore, di definire i piani particolareggiati. Inoltre, invece di pensare a nuove edificazioni, di utilizzare le volumetrie storiche dell'abusivismo attraverso una politica di recupero e di riqualificazione del territorio. Chiediamo infine - concludono - l'intensificazione dell'attività di controllo del territorio al fine di evitare altri tragici eventi".

Al coro di voci si è unito anche Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons, che chiede controlli straordinari su tutti gli antichi palazzi della città "che potrebbero risultare a rischio sul fronte della stabilità e quindi rappresentare un pericolo per gli abitanti. Esortiamo i vigili del fuoco e l'amministrazione comunale a compiere tutti gli accertamenti necessari, individuando quegli edifici a rischio crollo che rappresentano un pericolo per gli abitanti".